

Pop 2014: "mutatis mutandis"

Springsteen, gli U2, i Red Hot Chili Peppers, Adele, e chissà quanti altri big si apprestano a riscendere in pista, ma la nuova strategia promozionale è calare sui mercati senza preavvisi di sorta, giocando sull'effetto sorpresa. Alla rediviva Beyoncé è andata benissimo: mezzo milione di copie scaricate in meno di 24 ore dall'annuncio/pubblicazione, e vetta delle classifiche conquistata in oltre cento Paesi: e con un disco molto meno commerciale di quello che ci si aspettava.

Chissà, forse sarà la peggior crisi economica del dopoguerra, o magari uno dei tanti effetti collaterali del sempre più dilagante Bergoglio style, certo è che anche nello show-business tira un'aria meno fanfaroni e più sobria del solito. Perché così richiedono questi tempi duri e gli stessi mercati: meno chiacchiere e più sostanza, meno effetti speciali e maggior sintonia con gli umori circostanti.

Solo la tecnologia non pare disposta a rallentare il passo. Spotify (24 milioni d'utenti in tutto il mondo e un catalogo di milioni di canzoni, con l'Italia solo al tredicesimo posto fra i Paesi che ne usufruiscono) ha deciso di trasformare

gli smartphone in *playlist* a misura di consumatore: gratuitamente, secondo la voga ormai consolidata dello *streaming* legalizzato.

La globalizzazione del basso profilo e del *mutatis mutandis* sta comunque contagiando anche la scena italiana, e l'imminente prossimo Sanremo ne è un esempio eloquente: niente vecchie cariatidi, e spazio a gente che, almeno a guardar il *pedigree*, ha davvero qualcosa da dire, da Gualazzi ai Perturbazione, fino a un rapper duro e puro come Frankie Hi Nrgy. Quanto ai veri big, dovranno continuare a di-



fendersi dal rampantismo dei talent-show, magari puntando su mercati meno asfittici di quelli nostrani.

Cose quasi impensabili un decennio fa, ma che ci dicono con quali e quanti cambiamenti dovrà confrontarsi il *music-business* del 2014. E se Beyoncé ha indubbiamente piazzato il

colpo grosso, altri emergenti già premono per insidiare il trono; come lo svedese Avicii, o Lorde, talentuosa diciassettenne di origine neozelandese, il cui singolo *Royals* è diventato un tormentone fuori stagione anche nell'Italietta nostra. Per tutto il resto toccherà aspettare, ascoltare, e sperare... ■

CD e DVD novità



GIUSEPPE VERDI
La Traviata.
Edizione integrale della celebre opera verdiana.

Punti di forza il soprano Daniela Dessì, virtuosa, passionale e commovente, e il tenore Fabio Armiliato, impetuoso e forte. La Dessì colora il personaggio con una partecipazione personale molto sentita. Claudio Sgura è Giorgio Germont. Orchestra del Teatro Regio di Parma e coro del Teatro Municipale di Piacenza. Dirige con misura e correttezza John Neschling. 2 cd 2010. DDD GEMA (m.d.b.)



SOVIET SOVIET
Fate (Felte)

Arrivano da Pesaro e hanno come punto di riferimento la new-wave degli anni '80, ma anche rock band più recenti come i Placebo. Buone idee e personalità bastano a non renderli meri scimmiettatori dei maestri. Un disco interessante per un trio già in grado di affrontare sfide europee. (f.c.)



REBECCA FERGUSON
Freedom (Sony Music)

Ennesima figlia dei talent britannici, la fascinosa Rebecca arriva da Liverpool e ha un passato proletario e travagliato alle spalle. Ma ciò che offre in questo suo secondo album è un sofisticato mix di soul e rhythm'n'blues reso più intrigante da una vocalità molto personale. (f.c.)